



DIRITTI AD ALTA VOCE

Spazio di ascolto e orientamento legale gratuito
per cittadini con background migratorio

**UN PROGETTO PER
IL MONITORAGGIO E IL CONTRASTO
DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI
DELLE PERSONE MIGRANTI
IN PROVINCIA DI MANTOVA**

REPORT CONCLUSIVO

Un progetto a cura di Associazione Comitato Mantova Solidale in collaborazione con Scuola Senza Frontiere e finanziato da ActionAid International Italia E.T.S e Fondazione Realizza il Cambiamento nell'ambito del progetto "THE CARE – Civil Actors for Rights and Empowerment" cofinanziato dall'Unione Europea.

UN PROGETTO DI:



PARTNER:



REALIZZATO NELL'AMBITO DI:



FINANZIATORI:



Cofinanziato dall'Unione europea

CONTENUTI

INTRODUZIONE 2

LO SPORTELLO LEGALE “DIRITTI AD ALTA VOCE” 4

Caratteristiche demografiche degli utenti 4

Dati relativi agli accessi allo sportello legale 6

Tipologie di richieste e bisogni emersi 7

Media degli accessi per categoria di richieste accolte
10

VALUTAZIONE DELL’IMPATTO 11

VIOLAZIONI DEI DIRITTI REGistrate 11

**AZIONI DI TUTELA E CONTRASTO DELLE VIOLAZIONI DEI
DIRITTI DEI CITTADINI CON BACKGROUND MIGRATORIO**
13

Advocacy 14

Lobby 17

Campaigning 18

CONCLUSIONI 20

PROSPETTIVE FUTURE 22

INTRODUZIONE

Il progetto “**Diritti ad Alta Voce**”, attivo da gennaio 2024 in provincia di Mantova, nasce con l’obiettivo di **rafforzare la tutela dei diritti delle persone con background migratorio sul territorio**.

Il progetto è promosso dall’**Associazione Comitato Mantova Solidale** in collaborazione con Associazione **Scuola Senza Frontiere** e finanziato da **ActionAid International Italia E.T.S.** e **Fondazione Realizza il Cambiamento** nell’ambito del progetto europeo “THE CARE – Civil Actors for Rights and Empowerment”.

L’iniziativa ha costituito un **presidio di ascolto, orientamento e azione** per contrastare le violazioni dei diritti delle persone con background migratorio nel territorio mantovano.

Attraverso l’attivazione di uno **sportello legale**, attività di **monitoraggio, advocacy e sensibilizzazione**, “Diritti ad Alta Voce” ha mappato le violazioni dei diritti subite da cittadini stranieri e ha lavorato per contrastarle, costruendo parallelamente una **rete locale di supporto e alleanze** tra cittadini, enti del Terzo Settore e istituzioni.

Questo **report** raccoglie **dati, risultati e riflessioni** emerse nel corso del progetto. L'obiettivo è di restituire alla comunità uno sguardo approfondito e documentato sulle criticità esistenti, ma anche sulle **buone pratiche** e sulle **possibilità di cambiamento**.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto "Diritti ad Alta Voce" ha perseguito due obiettivi principali:

1. **Raccogliere e contrastare le violazioni dei diritti** delle persone con background migratorio presenti nella provincia di Mantova;
2. **Rafforzare la collaborazione** tra istituzioni, enti del Terzo Settore e comunità locali per la costruzione di **prassi condivise** volte al rispetto dei diritti dei cittadini stranieri.

Per la loro realizzazione, si sono svolte azioni di tutela dei diritti e contrasto delle violazioni (**advocacy**), di costruzione, consolidamento e mediazione della rete (**lobby**) e azioni di sensibilizzazione e comunicazione (**campaigning**).

LO SPORTELLO LEGALE “DIRITTI AD ALTA VOCE”

Lo sportello legale è stato il **nucleo centrale del progetto**. È rimasto attivo presso la sede dell’Associazione Scuola Senza Frontiere, tre volte a settimana, per un totale di **12 ore** settimanali.

Durante l’attività sono stati raccolti i dati relativi alle caratteristiche socio-demografiche degli utenti, nonché alle modalità di accesso e alle principali richieste presentate. I dati presentati nel report riguardano il periodo 1 gennaio 2024 - 30 settembre 2025.

Caratteristiche demografiche degli utenti

Nel periodo di attività, lo sportello ha accolto e preso in carico **224 utenti** appartenenti a **37 nazionalità** differenti. Le comunità più rappresentate sono quelle **pakistana** (16%) e **indiana** (15%), seguite da **marocchina** (10%), tunisina (6%) e bengalese (5%).

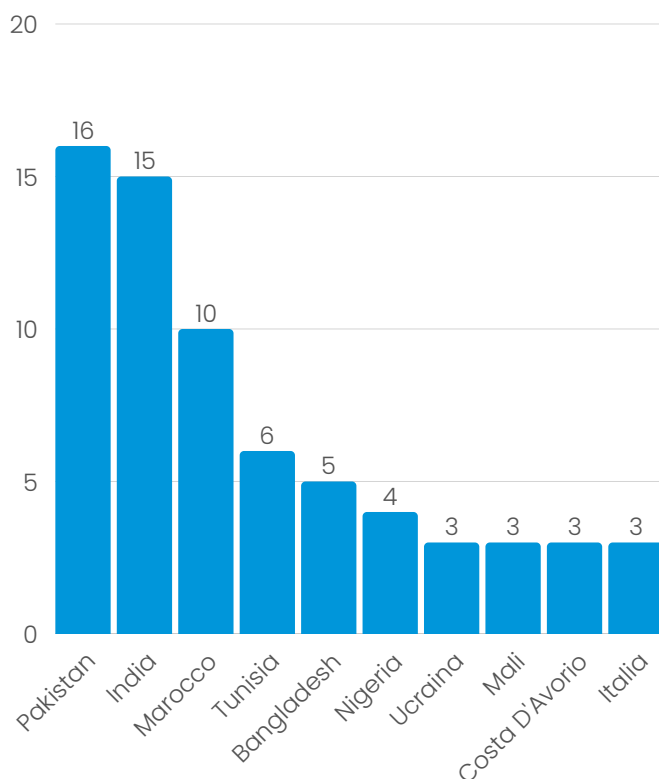
La possibilità di **comunicare nella propria lingua madre**, grazie alla presenza dell’operatrice multilingue e di mediatori linguistici, ha facilitato l’accesso e la comprensione degli utenti.

gennaio 2024 -
settembre 2025

224 utenti

37 nazionalità

Grafico 1. Principali paesi di origine degli utenti (%)



La maggioranza delle persone che si sono rivolte allo sportello si identifica nel **genere maschile (78%)**.

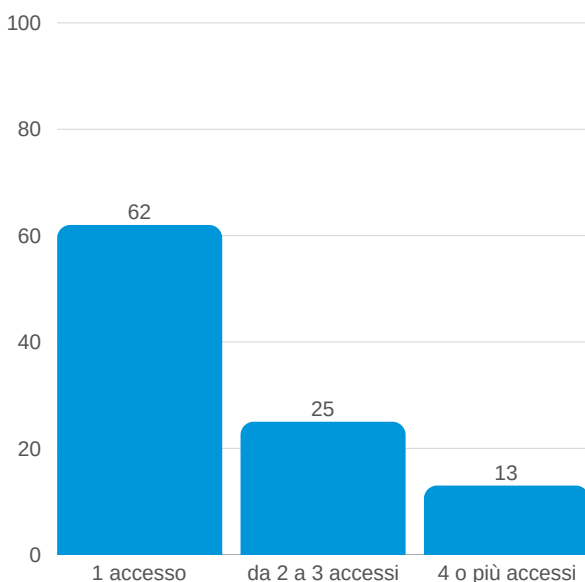
Il **50%** degli utenti ha un'età compresa tra **18 e 30 anni**, il **32%** tra **31 e 40 anni** e il restante **18%** ha **41 anni o più**. Questi dati rispecchiano le tendenze migratorie prevalenti, in cui le persone giovani e di sesso maschile costituiscono la fascia più rappresentata tra gli stranieri presenti sul territorio italiano.

Dati relativi agli accessi allo sportello legale

In diversi casi, gli utenti hanno effettuato **più accessi allo sportello**, sia nei casi di necessità di presentare più richieste, sia in relazione ai tempi utili per consentire agli operatori di portare a termine azioni necessarie a rispondere ai bisogni emersi.

In media, ciascun utente ha effettuato **due accessi**, con un massimo registrato di 32 accessi per singolo utente.

Grafico 2. Numero di accessi per utente (%)



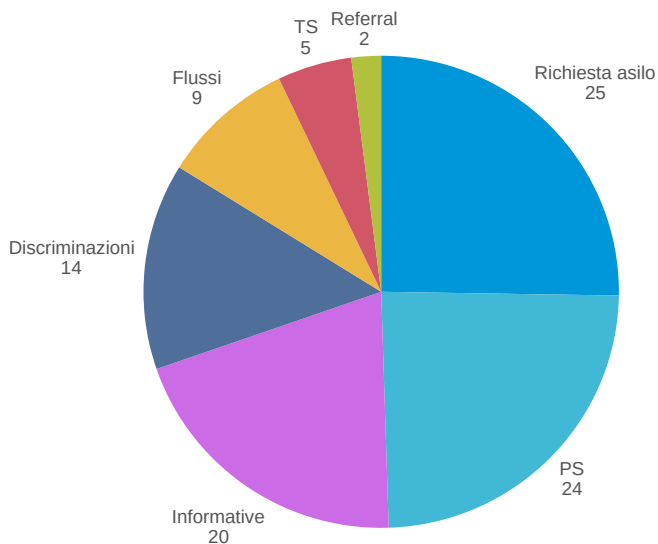
Tipologie di richieste e bisogni emersi

Durante i diversi colloqui, sono state registrate e categorizzate le principali tematiche emerse.

Le richieste si possono così organizzare in macroaree:

- **Richiesta asilo:** segnalazioni relative alla formalizzazione della domanda di asilo, all'inserimento o revoca dell'accoglienza.
- **Permessi di soggiorno (PS):** richieste di rinnovo o conversione, nonché consulenze sulla possibilità di regolarizzazione.
- **Informative:** domande generali di informazione, orientamento verso altri servizi o procedure specifiche (cittadinanza, ricongiungimenti familiari, passaporto).
- **Discriminazioni:** segnalazioni di discriminazioni nell'accesso alla residenza, al lavoro, alle prestazioni sociali o ai servizi bancari.
- **Decreto Flussi:** richieste di persone entrate tramite Decreto Flussi e segnalazioni di irregolarità nelle relative procedure di soggiorno.
- **Tessera sanitaria (TS):** richieste legate al rilascio o rinnovo della tessera sanitaria o del codice STP.
- **Referral:** segnalazioni di situazioni di grave sfruttamento o tratta, per cui sono stati attivati interventi con enti specializzati (es. anti-tratta o Croce Rossa).

Grafico 3. Principali richieste emerse in macro-categorie (%)



Dai dati emerge che **la maggior parte delle richieste riguarda la situazione documentale**: il 25% delle domande verte sul tema dell'asilo e il 24% sui permessi di soggiorno. Lo sportello ha quindi accolto sia persone regolarmente soggiornanti, con pratiche di rinnovo o conversione in corso, sia persone senza documenti regolari, in cerca di percorsi di regolarizzazione.

Accanto alla consulenza legale, lo sportello ha svolto anche un importante **ruolo di segretariato sociale**, fornendo orientamento generale e informazioni sui servizi del territorio. Il 20% delle richieste riguarda infatti domande di carattere informativo o legale quali cittadinanza, passaporti, ricongiungimenti e altro.

Un'altra area di interesse frequente è quello delle **discriminazioni (14%)**, con segnalazioni relative a ostacoli nell'ottenimento della residenza, discriminazioni lavorative o difficoltà di accesso a prestazioni sociali. In questi casi, lo sportello ha collaborato con sindacati, servizi sociali e sportelli anti-discriminazione.

Inoltre, a partire dalla seconda metà del progetto, è aumentato il numero di persone arrivate tramite **Decreto Flussi**: queste richieste rappresentano il 9% del totale e hanno portato alla creazione di azioni di orientamento specifiche.

Il 5% delle richieste ha riguardato il **diritto alla salute** (rilascio o rinnovo della tessera sanitaria o STP). La collaborazione con l'Ambulatorio STP dell'Associazione Mantova Solidale ha garantito a molte persone un accesso più rapido alle cure sanitarie urgenti ed essenziali.

Infine, circa il 2% delle richieste è stato classificato come "**referral**", per la necessità di attivare percorsi specifici (per esempio con enti anti-tratta o Croce Rossa Italiana).

Complessivamente, i dati confermano che lo sportello si è configurato come un **punto di riferimento territoriale per le persone con background migratorio**, capace di rispondere a bisogni diversificati e di monitorare in modo costante le criticità emergenti.

Media degli accessi per categoria di richieste accolte

Tabella 1. Media di accessi per categoria di richieste
Nota: In questa tabella si è deciso di disaggregare la macro-categoria "Richiesta asilo" in "C3" e "accoglienza" ai fini della lettura dei dati.

Richieste accolte	Media di accessi per utente
C3	3,8
ACCOGLIENZA	2,4
TS	1,6
DISCRIMINAZIONE	1,7
PS	1,6
INFORMATIVE	1,7
REFERRAL	2,4
FLUSSI	1,8

La maggior parte delle richieste ha necessitato circa 2 accessi, con eccezione della categoria **C3** che **ha richiesto in media 4 accessi** per formalizzare le richieste di asilo.

Questo dato parla di come la procedura per la formalizzazione della richiesta asilo sia complessa, ma pone anche la *questione dell'efficacia delle azioni intraprese tramite lo sportello.*

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Per valutare l'impatto dell'attività dello sportello sulle richieste singole è stato costruito un **registro degli esiti** delle singole azioni.

Con esito positivo si intendono quelle azioni che hanno portato al risultato atteso (ad esempio, il rilascio della tessera sanitaria o l'inserimento in accoglienza). Circa il **43%** delle azioni in risposta alle richieste emerse ha avuto **esito positivo**.

Tabella 2. Esiti delle azioni per richieste emerse (%)

	ESITO DELLE AZIONI			
RICHIESTE EMERSE	DA AGGIORNARE	POSITIVO	NEGATIVO	TOTALE
RICHIESTA ASILO	72	23	5	100
FLUSSI	84	13	3	100
TS	26	53	21	100
REFERRAL	42	58	0	100
PS	44	50	6	100
DISCRIMINAZIONE	64	16	20	100
INFO	25	67	9	100
TOTALE	49	43	8	100

Quasi il **50%** delle azioni è **“in aggiornamento”** ovvero ha necessitato più di un’azione o si è ancora in attesa del risultato finale dell’azione svolta.

I **risultati negativi (8%)** riguardano ostacoli burocratici che non hanno permesso una risoluzione, un’interruzione da parte dell’utente del percorso (per esempio per trasferimento in altra città) o tematiche per le quali lo sportello non era competente (ad esempio per il supporto alla ricerca lavoro).

VIOLAZIONI DEI DIRITTI REGISTRATE

Gli esiti possono anche essere osservati **in relazione alle violazioni dei diritti registrate dallo sportello**. Il **41% degli accessi riguarda effettive violazioni dei diritti**, soprattutto discriminazioni, accesso all’asilo e accoglienza e procedure di soggiorno per ingressi con Flussi. Nelle situazioni più critiche sono anche emersi indicatori di grave sfruttamento lavorativo o tratta.

Emerge dunque che le stesse categorie di richieste che accompagnano più frequentemente una violazione dei diritti della persona sono anche quelle dove vi è stata la necessità di effettuare più incontri ed azioni e dove gli esiti positivi sono anche stati meno frequenti.

Tabella 3. Violazione dei diritti per richieste emerse (%)

RICHIESTE EMERSE	VIOLAZIONE REGISTRATA		
	SI	NO	TOT
RICHIESTA ASILO	66	34	100,0
FLUSSI	95	5	100,0
TS	16	84	100,0
REFERRAL	83	17	100,0
PS	25	75	100,0
DISCRIMINAZIONE	70	30	100,0
INFO	10	90	100,0
TOTALE	41	59	100,0

AZIONI DI TUTELA E CONTRASTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI CITTADINI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Le azioni e gli interventi dello sportello sono stati organizzati in **tre macro-categorie: advocacy** (tutela dei diritti), **lobby** (lavoro e collaborazione di rete) e **campaigning** (comunicazione e sensibilizzazione).

Advocacy

Le azioni di **advocacy**, tramite l'attivazione dello sportello, sono state le principali. Un'azione di tutela dei diritti include anche la semplice **possibilità di avere accesso a informazioni gratuite e facilmente fruibili**.

L'attività ha evidenziato come, spesso, gli utenti prima di rivolgersi allo sportello avessero ricevuto informazioni errate o addirittura fraudolente da altre realtà malintenzionate.

In particolare, si è assistito a una moltiplicazione di CAF fraudolenti che richiedono ingenti somme di denaro per pratiche che dovrebbero essere gratuite o a costi contenuti. Numerosi utenti si sono rivolti allo spazio Diritti ad Alta Voce dopo essere stati truffati o male informati da queste realtà. Fornire informazioni e orientamento legale gratuiti, anche tramite consulenti legali, in uno spazio accessibile e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ha permesso di contrastare questo fenomeno.

Tale approccio ha generato un **passaparola positivo**, specialmente nelle comunità pakistana e indiana, le più numerose tra gli utenti.

Le azioni di advocacy hanno anche mirato a **contrastare le violazioni dei diritti** individuate durante il progetto. Tra le criticità più frequenti vi è stato il mancato rispetto dei tempi di rilascio dei **permessi di soggiorno** da parte della Questura di Mantova. Internamente allo sportello sono state sviluppate procedure per tutelare i diritti dei cittadini stranieri e garantire il rispetto delle tempistiche normative, nonostante permanga il problema strutturale.

Per quanto riguarda le richieste di asilo, di fronte ai ritardi della Questura nella registrazione e formalizzazione della domanda, lo sportello ha offerto agli utenti la possibilità di inviare tramite l'Associazione una prima manifestazione di volontà tramite PEC, seguita da eventuali solleciti. Questa procedura permette agli utenti di **avere prova formale della richiesta e tutela** in caso di controlli da parte delle forze dell'ordine sul diritto di soggiorno.

Quando non fosse sufficiente, e le tempistiche normative fossero ampiamente superate, lo sportello ha offerto la possibilità di fare **ricorso tramite un legale**.

Tale procedura ha permesso, ad esempio, a una persona alla quale era stata revocata l'accoglienza di ottenere nuovamente il proprio reinserimento, disposto dal Tribunale.

Un'altra area di advocacy ha riguardato il **Decreto Flussi**. Negli ultimi mesi di attività, **è aumentato il numero di utenti che si sono rivolti allo sportello per problematiche ad esso correlate**. In tutti i casi accolti, le persone avevano pagato ingenti somme per arrivare in Italia, senza poi riuscire a regolarizzarsi o ottenere un titolo di soggiorno.

Spesso potenziali vittime di truffe e situazioni di grave sfruttamento lavorativo, grazie alla creazione di un questionario e di un database ad hoc, l'associazione ha presentato un **esposto** alle autorità e alle forze dell'ordine competenti, segnalando le problematiche emerse dai colloqui ma preservando l'anonimato degli utenti. Questo ha permesso concretamente alle forze dell'ordine di identificare 51 lavoratori sfruttati - tutti cittadini stranieri - e due di loro hanno aderito a programmi di protezione sociale nell'ambito del Piano Nazionale Antitratta.

Questi esempi di azioni di advocacy mostrano come, **partendo da problemi individuali**, lo sportello abbia cercato di **fornire risposte strutturate e ripetibili**, tutelando i singoli cittadini stranieri. Tuttavia, il **rapporto interpersonale** risulta spesso più efficace della procedura standardizzata. *Di conseguenza, pone la necessità di pensare un intervento collettivo per avere un impatto strutturale maggiore e creare prassi di cui ogni cittadino anche autonomamente possa beneficiare.*

Per questo motivo, la lobby, ovvero il lavoro di rete, è stata un altro cardine delle azioni del progetto.

Lobby

Durante il progetto, l'Associazione Comitato Mantova Solidale, tramite lo spazio Diritti ad Alta Voce, ha mantenuto e rafforzato il **confronto con oltre 45 realtà territoriali**, tra pubblico, privato, enti del Terzo Settore, istituzioni o realtà informali. Tra queste: Prefettura e Questura di Mantova, forze dell'ordine, amministrazioni comunali e provinciali, e le organizzazioni che gestiscono i servizi socio-sanitari nei diversi ambiti della provincia.

Oltre alle istituzioni, la collaborazione con **realtà del Terzo Settore** e con colleghi a livello nazionale ha permesso di rafforzare il monitoraggio, lo scambio di buone pratiche ed il condividere risorse per risolvere le problematiche dei cittadini stranieri spesso da osservare come fenomeni di ampiezza nazionale.

In particolare, si è collaborato con altre realtà del territorio mantovano per promuovere un dialogo e confronto efficace con la Questura di Mantova intorno a problematiche comuni e collettive.

Campaigning

Le azioni di campaigning mirano a **formare e sensibilizzare i diretti interessati e l'opinione pubblica.**

Inizialmente previste come attività di comunicazione digitale, sono state ripensate in base alle esigenze locali, con formazioni e sensibilizzazioni per operatori, professionisti e cittadini, in base ai bisogni emersi dallo sportello.

Sono stati organizzati **4 eventi formativi** aperti alla cittadinanza, realizzati in collaborazione con realtà della provincia di Mantova e altri territori.

DIRITTI ANAGRAFICI E ABITATIVI. Normative, pratiche e strategie per l'accesso al diritto alla residenza per i cittadini stranieri - 15 febbraio 2025

Evento formativo per professionisti del settore sul diritto alla residenza da una prospettiva socio-giuridica e di applicazione al contesto mantovano.



DIRITTI ANAGRAFICI E ABITATIVI
Normative, pratiche e strategie per l'accesso al diritto alla residenza per i cittadini stranieri

**sabato
15 febbraio
2025
09.30-13.00**

**Auditorium, UniBS
sede di Mantova
Viale D' Aosta 18,
quartiere
Lunetta**

ORE 09.30 - WELCOME COFFEE
ORE 10.00 - INTRODUZIONE E SALUTI/ISTITUZIONALI
MARGHERITA FERREARI - SOGA ASSOCIAZIONE COMITATO MANTOVA SOLIDALE
CHIARA MONTARI - DIRETTRICE DELLA STRATEGIA CON PIÙ COESIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ DI BRESCIA
ANDEA CARRETTI - ASSESSORE COMUNALE DI MANTOVA CON DELEGA AL WELFARE, TIRSO BATTORI, IMMIGRAZIONI
MODERATORE: SOPHIA IODANO - RESPONSABILE SPAZIO DIRITTI AD ALTA VOCE, SPORTELLI DI ORIENTAMENTO LEGALE DI MANTOVA SOLIDALE
NORMATIVE E PRASSI PER IL DIRITTO ALLA RESIDENZA
DI PAOLA FERRO - AVVOCATA DEL FORO DI TRENTO, SOGA ASSI
LA RESIDENZA - DA DIRITTO A DIRITTO OSTACOLATO
DI SERGIO BOTTIPELLI - OPERATORE SOCIALE, CONSULENTE IN IMMIGRAZIONE, FORMATORE E INSEGNANTE PER OTTE E UNIVERSITÀ, REGIONE TOSCANA
INTERVENTO DI
ANTONELLA ARIOU - PEDIAGOGISTA, DOCENTE INCARICATA, UNIVERSITÀ DI BRESCIA
TAVOLA ROTONDA SULLA QUESTIONE DELLA RESIDENZA SUL TERRITORIO
MARISTEFANO ZERINI E LINA - COORDINATRICE UNITÀ OPERATIVA ANAGRAFE, COMUNE DI MANTOVA
LUCIA VINCENTI - CENTRO DI ASCOLTO DI CASA SAN SIMONE, ASSOCIAZIONE AGAPE ONLUS, MANTOVA
MARTA MALASSO - DIRETTRICE SAL IDEA, MANTOVA
MODERATORE: SOPHIA IODANO - RESPONSABILE SPAZIO DIRITTI AD ALTA VOCE, SPORTELLI DI ORIENTAMENTO LEGALE DI MANTOVA SOLIDALE
ORE 13.00 - CONCLUSIONI
VITTORIO ISSARAP - PRESIDENTE DEL VOLONTARIATO DELLO SPAZIO DIRITTI AD ALTA VOCE DI ASS. MANTOVA SOLIDALE
EVENTO GRATUITO AD ACCESSO LIBERO, PER MAGGIORI INFORMAZIONI SCRIVERE A info@mantova.solidale.it
UNIVERSITÀ DI BRESCIA



CONCLUSIONI

Il progetto “Diritti ad Alta Voce” ha dimostrato come la presenza di uno **sportello legale accessibile, indipendente e radicato sul territorio** possa diventare non solo un punto di riferimento per l'assistenza legale individuale, ma anche uno **strumento** efficace di **monitoraggio, tutela e attivazione collettiva**.

Non si è trattato unicamente di un servizio di segretariato sociale, ma di uno spazio dove le persone con background migratorio hanno potuto trovare ascolto, strumenti concreti e alleanze per far valere i propri diritti.

Attraverso la raccolta e l'analisi dei dati, è stato possibile **intercettare criticità sistemiche**, come l'accesso diseguale ai servizi, i ritardi burocratici, le discriminazioni e le truffe subite da persone vulnerabili.

L'approccio operativo adottato – basato su advocacy, lavoro in rete e azioni di sensibilizzazione – ha permesso di dare **risposte sia individuali che collettive, favorendo l'emersione dei bisogni, la costruzione di soluzioni condivise e l'attivazione di processi di cambiamento**.

Un elemento particolarmente significativo è stato il ruolo delle **“persone ponte” all'interno delle comunità** di persone con background migratorio, che hanno facilitato l'accesso allo sportello e contribuito alla creazione di relazioni di fiducia. Allo stesso modo, la sinergia tra competenze diverse (legali, sociali, linguistiche) ha rafforzato l'efficacia degli interventi.

Il progetto ha mostrato che, anche in contesti complessi, è possibile costruire **presidi di prossimità** che mettano al centro la dignità, l'informazione e la partecipazione attiva delle persone migranti. Tuttavia, perché queste esperienze non restino isolate, **serve un impegno collettivo e sistemico.**

Restano aperte alcune riflessioni: quali categorie di persone hanno incontrato barriere (di genere, lingua, ecc.) nell'accesso al servizio? Come strutturare un lavoro continuativo e indipendente che garantisca sostenibilità e impatto a lungo termine?

Ma soprattutto resta centrale la domanda che guida e guiderà le future azioni dello spazio "Diritti ad Alta Voce": **come coniugare azioni di contrasto alle violazioni dei diritti, che possano "alzare la voce" delle persone interessate, con processi di mediazione efficace con le istituzioni o enti che perpetuano tali violazioni.**

PROSPETTIVE FUTURE

L'esperienza maturata attraverso "Diritti ad Alta Voce" ha evidenziato l'urgenza di dare continuità alle azioni avviate, rafforzandole e ampliandole.

In particolare, il progetto vorrebbe continuare con le seguenti **prospettive**:

- **Sostenere la continuità di uno sportello indipendente**, che possa continuare a svolgere attività di monitoraggio, orientamento e tutela in modo autonomo rispetto agli enti istituzionali, mantenendo uno sguardo critico e costruttivo.
- **Favorire la creazione di buone prassi** che rispettino i diritti delle persone con background migratorio e che possano essere condivise e applicate dai cittadini direttamente interessati.
- **Attivare percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti a persone con background migratorio**, costruiti in modo mirato e accessibile, anche attraverso incontri di gruppo nelle lingue di origine;
- **Valorizzare e consolidare il ruolo delle persone "ponte" o attivatori di comunità**, attraverso percorsi di formazione e riconoscimento del loro contributo;
- **Rafforzare il lavoro in rete con le istituzioni e le realtà del territorio**, per condividere buone prassi, promuovere un approccio interprofessionale e incidere sulle prassi che generano o perpetuano disuguaglianze.

Queste direzioni che guideranno l'attività dello sportello racchiudono il desiderio che il progetto "Diritti ad Alta Voce" diventi di fatto uno spazio collaborativo di cittadini con e senza background migratorio dove poter "alzare la voce" insieme per favorire una cultura ed un maggior rispetto dei diritti dei cittadini stranieri.

L'attività dello sportello è stata possibile grazie al supporto e alla collaborazione di numerose realtà e persone di cui operatori.trici, avvocati.e, professionisti.e, volontari.e e "semplici" cittadini.e.

Si ringraziano in particolare tutti i colleghi.e e volontari.e dell'Associazione Comitato Mantova Solidale, Associazione Scuola Senza Frontiere, Caritas Diocesana di Mantova, SAI Enea, Associazione Agape, Lule Onlus, Cisl e Anolf Asse del Po, Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, Università di Brescia, Comune di Mantova e tutte le altre realtà che hanno collaborato e permesso al progetto di realizzarsi.

Maggiori informazioni
riguardanti lo spazio
"Diritti ad Alta voce" e gli
orari di apertura si
possono trovare al
seguente sito web:



+39 3513602095
mnsolidale.diritti@gmail.com

Potete anche seguirci
sui nostri social
Instagram:
diritti_adaltavoce
Facebook:
Diritti Ad Alta Voce
Tiktok:
diritti_adaltavoce

UN PROGETTO DI:



CIVIL RIGHTS SOLIDALE
ASSOCIAZIONE ONLUS

PARTNER:



REALIZZATO NELL'AMBITO DI:

The
care

FINANZIATORI:

act:onaid
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

FONDAZIONE
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

 Cofinanziato
dall'Unione europea

Il progetto The CARE – Civil Actors for Rights and Empowerment, cofinanziato dall'Unione Europea e promosso da Fondazione Realizza il Cambiamento e ActionAid International Italia E.T.S. mira a promuovere, proteggere e far rispettare i Diritti e i Valori dell'Unione Europea con un approccio fondato sulla partecipazione dei/delle portatori/trici di diritti e sull'empowerment degli/delle stessi/e nel rivendicare i propri diritti. Il progetto coinvolge 70 realtà attive in tutta Italia, creando così una rete del cambiamento in grado di ascoltare e rispondere ai bisogni specifici e concreti di ogni territorio e comunità.

Il contenuto di questa comunicazione rappresenta l'opinione degli autori che ne sono esclusivamente responsabili. Né L'Unione europea né l'EACEA possono ritenersi responsabili per le informazioni che contiene né per l'uso che ne venga fatto. Analogamente non possono ritenersi responsabili ActionAid International Italia E.T.S. e Fondazione Realizza il Cambiamento.

